

## CINQUE PAROLE PER PREPARASI AL MATRIMONIO CRISTIANO

La preparazione al matrimonio è la soglia più frequentata e praticata già nella situazione attuale. Dal 2000 ad oggi (con qualche anticipo negli anni Novanta), tuttavia, la situazione è radicalmente cambiata. Il sintomo preciso è questo: chi si presenta a chiedere di essere accompagnato al matrimonio non è più nella condizione del fidanzato, ma del convivente o con già alle spalle il matrimonio civile, e magari con già un figlio.

La richiesta del matrimonio cristiano, a partire da questa nuova situazione, può diventare un'opportunità, una soglia per riscoprire la fede. Può scoprire che la vita ha bisogno di affidamento per essere vissuta, che essa deve dar credito all'altro, anzi fidarsi dell'altro per costruire un cammino comune ("con te posso sfidare il tempo"; "amare è dire a una persona: tu non morirai", Gabriel Marcel).

Per vivere tutto ciò è necessaria una grande fede, anche se non lo sai o non sai dirla con questi termini. Il nostro accompagnamento allora deve portare alla parola la fede implicitamente contenuta nel gesto di innamorarsi dell'altro, di fidarsi di lui, per affidarsi con lui al cammino comune. È come far sbocciare un fiore dal bocciolo dell'amore, proprio per consolidare la vita che in esso è contenuta e dare solidità al sentimento che ci ha fatti incontrare e scegliere.

In pratica possiamo dire: non parliamo più di "corso per i fidanzati", ma di "percorso di accompagnamento al matrimonio cristiano". Non tanto per cambiare etichetta, ma perché la denominazione corrisponda al cambio di situazione e di prospettiva.

Ciò ci chiederà un passaggio in cinque tappe:

- *Primo passaggio (SENTIMENTO)*: cosa significa *l'innamoramento*? Qual è la sua dinamica, che cosa comporta l'emozione, il sentimento e l'affetto? Il nostro compito di accompagnamento ha la forma di una ri-flessione, cioè esige di flettere su qualcosa che c'è già, che è già all'opera e che va illuminato con la nostra parola e la nostra vicinanza. La dinamica fondamentale è quella che illustra il rapporto tra affetto e promessa. Il sentimento ci è dato come una sorpresa, una meraviglia, un'energia per dire all'altro la parola della promessa, quella promessa che ti lega all'altro, e che poi vuole costruire con lui/lei un legame buono. Per poter dire all'altro: tu sei per me portatore di amore e di vita. Ciò esige di rinnovare i linguaggi dell'amore, a partire dall'analisi del sentimento.

- *Secondo passaggio (ALLEANZA)*: che cosa significa un legame *stabile*? L'affetto in quanto si promette, ha dentro la forza di legarsi all'altro, mentre l'altro si lega a noi. Di fronte a due che vengono e chiedono di sposarsi in chiesa, ci è chiesto di sviluppare ciò che è già contenuto nella loro richiesta. Nella loro domanda è già presente un'invocazione potenzialmente religiosa: "Ce la faremo?", "Bastiamo noi soli?", "È possibile sognare un cammino comune, un legame buono, fondandosi solo sulle nostre forze?". Non deprezziamo la domanda di chi chiede di sposarsi in chiesa, ma mettiamoci a fianco per far transitare alla coppia la soglia della fede.

- *Terzo passaggio* (FEDELTA): che cosa significa un legame *definitivo*? Chi viene e pone la domanda di sposarsi in Chiesa ha già un legame, l'ha già sperimentato e magari reso pubblico (civilmente). La sua richiesta parte già da un legame stabile e chiede che diventi stabilizzante e stabilizzato. Anzi, in qualche maniera chiede che maturi in un gesto definitivo. Il terzo passo è proprio questo. Qui la fede sta al centro: essa rende possibile di scommettere sul futuro. Per costruire un legame stabilizzante, anzi perché diventi definitivo, è fondante la presenza di Dio, il dono di grazia, la capacità lasciare che la *promessa di Dio* lavori dal di dentro l'*amore umano*. L'amore umano giunge a maturazione col dono dell'agape cristiana.

- *quarto passaggio* (SACRAMENTO) Il sacramento porta esattamente a compimento quest'ultimo l'ultimo passaggio. Il sacramento è esattamente la "grazia di agape" che lavora dal di dentro la "forza di eros", talvolta caotica e incerta, talaltra travolgente e dirompente, così che il sentimento e l'affetto maturi attraverso l'"amicizia più grande" (*maxima amicitia*, AL 123) e l'intesa reciproca, fino a giungere a compimento nella dedizione cristiana. Il sacramento è il dono accolto: è il dono assolutamente gratuito della promessa di agape.

- *quinto passaggio* (CAMMINO). Questo apre un nuovo percorso (*totius domesticae conversationis consortium*), in cui il cammino quotidiano scopre la magia dell'eros che accoglie nella fede la grazia della promessa. L'accoglienza del dono plasma dal di dentro l'eros umano: rendendo l'altra persona unica per noi e diventando noi unici per lei. Solo nell'incontro dell'amore stabile e stabilizzante, forte e maturante, l'io prende il suo volto inconfondibilmente unico e singolare. L'amore ci fa diventare una *persona unica e singolare!*